L'UFFICIO DELLA SANTA CROCE
nell'Ordine Costantiniano di San Giorgio

Il Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio è un Ordine equestre religioso di remotissima e nobile origine, ancora fiorente, che ha come primaria finalità statutaria la Glorificazione della Croce, insieme alla Propaganda della Fede ed alla difesa della Santa Romana Chiesa[1].

I Cavalieri Costantiniani, inoltre, sono chiamati a vivere da perfetti cristiani; ad associarsi a tutte quelle manifestazioni che concorrono all'incremento dei principi religiosi nelle masse; a cooperare con tutti i mezzi perché si ridesti nella pratica la vita cristiana; a dare il proprio contributo di azione e attività alle grandi opere eminentemente sociali dell'assistenza ospedaliera e della beneficenza[2].

Questi ulteriori impegni sono condivisi anche da altri Ordini Cavallereschi, quali l'Ordine di Malta e del Santo Sepolcro, sebbene quest'ultimo sia in prevalenza orientato verso la Terra Santa ed il Patriarcato Latino di Gerusalemme.

La Glorificazione della Croce è, invero, richiamata solo nell'Ordine Costantiniano, perché proprio dalla visione celeste del Sacro Segno da parte dell'imperatore Costantino deriva la sua origine e ne costituisce il simbolo distintivo. Oltre alla festività di San Giorgio Martire (23 aprile) e di San Basilio (14 giugno) era d'obbligo celebrare anche la festività dell'Esaltazione della Santa Croce, il 14 settembre[3], le quali, insieme, rappresentano le tre massime memorie liturgiche proprie dell'Ordine.

Gli antichi statuti e documenti della Milizia Costantiniana prevedevano un altro impegno per i Cavalieri, ovvero la recita giornaliera dell'Ufficio della Santa Croce:

Delli obblighi spirituali e temporali. Cap XII
Essortiamo ogni Cavaliere a dire ogni giorno l'Ufficio della S. Croce e udire la santa Messa.
La mattina nel porsi la Croce d'oro al collo dicano l'Antifona
Per signum Sanctae Crucis de inimicis nostris libera nos Deus Noster. Giesù, Croce e Maria, sian la salute e la custodia mia[4].

Annotazioni e dichiarazioni sopra li Statuti d'Isacio
§ 29. L'essorta poi à dirsi ciascun giorno potendo, l'ufficio di Santa Croce[5].

CAP. IX. - Delle altre obbligazioni del Cavaliere.
§ II. Recitino ogni giorno l'Officio della S. Croce *[omissis]* La mattina levandosi di letto, mentre si segnano colla Croce: dicano:
Per signum S. Crucis ab inimicis nostris libera nos Deus noster: Jesus, Crux, et Maria, sint mihi salus, custodia, et via[6].

---

[1] STATUTI DEL SACRO MILITARE ORDINE COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO sotto la regola di San Basilio. Dati in Cannes 20 luglio 1934; modificati 16 luglio 1943: ulteriormente modificati Madrid 31 ottobre 1987 e 31 ottobre 2006.
https://ordenconstantiniana.org/wp-content/uploads/2017/11/Estatutos-de-la-Sacra-y-Militar-Orden-Constantiniana-de-San-Jorge-Italiano.pdf
[2] Ibidem.
[3] Ordo Divini Officii Recitandi Missaeque Celebrandae in usum ecclesiarum et cleri Sacri Milit. Ordinis Costantiniani S. Georgii. Napoli, 1922.
[4] Statuti et Costituzioni della Sacra Milizia Aureata Angelica Costantiniana di San Giorgio. Bologna, 1621. Gio. Paolo Moscatelli.
[5] Statuti e privilegi della Sacra Religione Costantiniana Aureata Angelica di San Giorgio. Costituzioni e Regole dei Cavalieri di San Giorgio, statuite nella Dieta celebrata l'anno 1190 in Costantinopoli da' Cavalieri di detto Ordine, regnante Isacio Angelo Felice, per la gratia di Dio Imperadore Cesare sempre Augusto. Roma, 1624. Conte Maiolino Bisaccioni, Gran Cancelliere.
[6] STATUTI DEL SACRO IMPERIAL ORDINE CAVALLERESCO E DELL'INCLITA RELIGIONE ANGELICA, AURATA COSTANTINIANA. Ricompilati per ordine di Sua Altezza Serenissima Francesco Farnese, Duca di Parma e Piacenza, ecc. Gonfaloniere perpetuo della Santa Romana Chiesa Principe religiosissimo, e Gran Maestro. Nell'anno della comune salvezza. Napoli 1705.

Con maggiore enfasi l'originaria Regola di San Basilio[7], riportata in numerosi testi storici dell'Ordine ed al giorno d'oggi caduta in oblio, nel primo dei suoi dieci capitoli statuiva :

"In primis devote recordari per singulos dies Passionem Domini nostri Iesu Christi, qui liberavit nos per effusionem sanguinis sui a lapsu primi parentis et propterea sexta feria ieiunare"
(Trad. Innanzitutto ricordare piamente, ogni giorno, la Passione di nostro Signore Gesù Cristo che ci liberò dalla colpa del primo genitore per mezzo dell'effusione del Suo Sangue e per questa ragione digiunare il venerdì.)

Memoria di queste pie ed antiche devozioni si rintraccia, tuttavia, anche negli attuali Statuti Costantiniani[8] ed in particolare nell'articolo 5 del Capitolo 10, dedicato ai Cavalieri Professi:

"Dal dì della Professione i Cavalieri porteranno sempre indosso la Croce dell'Ordine e nel levarsi al mattino la baceranno col dire: *per signum Crucis de inimicis nostris libera nos Deus noster: Iesus Crux et Maria sint mihi salus et custodia in via*. Reciteranno pure ogni giorno l'uffizio della S. Croce o almeno cinque Pater ed Ave in memoria delle piaghe di Gesù e delle Stimmate di San Francesco."

L'Ufficio era inserito nel Libro delle Ore, raccolta utilizzata dai laici per recitare privatamente preghiere e devozioni nel corso della loro giornata, ad imitazione degli usi monastici.

Il Libro delle Ore era in genere di piccole e maneggevoli dimensioni, arricchito da preziose miniature con lo scopo di evidenziare le varie parti testuali e di facilitare la meditazione individuale con una iconografia relativa al testo; esso ebbe una straordinaria diffusione nei secoli 14° e 15°.

A differenza della Liturgia delle Ore – che si ricorda essere *"parte integrante del Culto divino della Chiesa, non una semplice appendice dei sacramenti. È sacra Liturgia in senso vero e proprio."*[9] - l'Ufficio (le Ore) della Santa Croce è una versione abbreviata, ma ripropone lo stesso schema della preghiera nelle sette ore canoniche previste dall'Ufficio Divino antico: Mattutino (oggi Lodi), Prima, Terza, Sesta, Nona, Vespri, Compieta, ovvero all'alba, alle ore 6:00, 9:00, 12:00, 15:00, al tramonto e prima di coricarsi.

Da un interessante ricerca[10], reperibile in rete, si apprende che

---

[7] Giuseppe Castrone. Delle speciali caratteristiche dell'Ordine Costantiniano. Napoli, 1877.
Statuti farnesiani, 1705. Vedasi nota [6].
Filippo Bonanni. Catalogo degli Ordini Equestri e Militari. 1711
Origen y Fundacion de la Imperial Religion Militar y Cavalleria Constantiniana (Carlos Albertode Zepeda y Guzman. Siviglia, 1676).
Compendio historico dell'origine, fondazione e stato dell'Ordine Equestre Imperiale Angelico Aureato Costantiniano di San Giorgio. (Venezia, 1696)
Dissertazioni critiche su i passi più controversi, che si incontrano nella vita di Costantino il Grande. Tomo II. (Filippo Musenga. Napoli 1770)
Ernest Gilliat-Smith, in *"Some notes historical and otherwise concerning the Sacred Constantinian Order"*, Londra e Toronto, 1922.
Attilio Mordini di Selva, in "*La regola basiliana dell'Ordine Costantiniano*" (L'Alfiere, Napoli, luglio 1963), ristampato a gennaio 2017.

[8] Vedasi nota [1].

[9] https://www.vatican.va/news_services/liturgy/details/ns_lit_doc_20120613_quando-celebrare4_it.html

[10] Pezzini Domenico. Le Ore della Croce nelle liriche inglesi tardo-medievali. Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. Aevum: Rassegna di scienze storiche, linguistiche e filologiche: LXXXIII, 3, 2009.

L'uso di pregare a certe ore del giorno, radicato nella tradizione ebraica e ripreso nella pietà cristiana, non ha bisogno di essere documentato [nota: ne parla già Ippolito Romano nel suo trattato Traditio Apostolica, III secolo d.C.].
Piuttosto è interessante notare come lo stesso testo evangelico tenda a dare al racconto della passione di Cristo un ritmo liturgico cadenzando lo sviluppo della vicenda sullo schema che sarà poi quello della Ore canoniche.
"Et confestim *mane* consilium facientes summi sacerdotes..." (Mc 15, 1; Mt 27, 1; cfr. Lc 23, 1; Gv 18, 28). In questo momento i capi ebrei decidono l'arresto e la morte di Gesù e lo consegnano a Pilato mentre i discepoli fuggono abbandonando il maestro.
"Erat autem *hora tertia* et crucifixerunt eum" (Mc 15, 25). Nel frattempo Gesù è stato processato dal procuratore romano, insultato, flagellato e incoronato di spine.
"Et facta *hora sexta,* tenebrae factae sunt per totam terram usque in horam nonam" (Mc 15,33; Mt 27,45; Le 23,44). E' un tempo di oscurità e di silenzio cosmico poi tutto precipita e le viscere dell'universo sono scosse da un cataclisma.
"Et *hora nona* exclamavit Jesus voce magna ... Jesus autem emissa voce magna exspiravit" (Mc 15, 34-37; Mt 27,46). E' il momento della morte, in cui il "sole di giustizia" sembra come affogare in un mare di tenebre.
"Cum autem *sero* factus esset..." (Mc 15, 42-46; Mt 27, 57-60; cfr. Lc 23, 54). Al tramonto Gesù viene deposto dalla croce e collocato nel sepolcro nuovo di Giuseppe d'Arimatea."

Il testo dell'Ufficio della Santa Croce è strutturato in modo da contenere un Inno, suddiviso in singole strofe per ogni ora, varie Antifone ed un'Orazione, che si ripete a conclusione di ogni ora.
L'Inno è il famoso *Patris Sapientia*, composto nel primo quarto del Trecento, diffuso nell'originale latino e in molte versioni in vernacolo in tutta Europa occidentale, variamente attribuito a diversi autori: Egidio Colonna (circa 1245-1316) o.s.a., arcivescovo di Bourges ed allievo di San Tommaso d'Aquino; Papa Giovanni XXII (1244 – 1334); Papa Benedetto XII (1285-1342).
Le Antifone sono tratte dalla liturgia del giorno delle Festività dell'Invenzione della Santa Croce (3 maggio), dell'Esaltazione della Santa Croce (14 settembre) e del Tempo della Passione; alcune di esse sono di antica origine e già presenti negli Antifonari di Ivrea e di Compiegne del IX secolo[11].
L'Orazione è attribuita[12] a Papa Gregorio Magno (540-604).

Nelle pagine seguenti è riportato l'Ufficio della Santa Croce estratto da un testo del 1609[13], nella forma originale latina, affiancata da una proposta di traduzione in italiano.

Ascoli Piceno, Festa della Beata Vergine del Rosario di Pompei
8 maggio 2022

Costantino Brandozzi

[11] Manuel Garrido-Boñano, O.S.B. La teología de la cruz en las liturgicas occidentales. Scripta Theologica, Vol. 9, Fasc. 3, 1977, págs. 885-950. Servicio de Publicaciones. Universidad de Navarra.
[12] https://benjaminiperegrinus.wordpress.com/2016/07/22/its-friday-seven-prayers/
[13] OFFICIUM BEATAE MARIAE VIRGINIS, Pii V Pont. Max. jussu editum. Antverpiae, ex Officina Plantiniana, apud Ioannem Moretum, MDCIX.

Officium Sanctæ Crucis	**Ufficio della Santa Croce**
Ad Matutinum	**Mattutino**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Dómine, lábia **+** mea apéries, **R:** Et os meum annuntiábit laudem tuam. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** Signore, **+** apri le mie labbra, **R.** E la mia bocca proclami la Tua lode. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi, **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.
Non dicitur, Alleluia, *neque* Laus tibi, Dómine, Rex ætérnæ glóriæ	*Non dicesi* Alleluia, *nè* Lode a te, o Signore, Re di eterna gloria.
Hymnus: Patris sapiéntia, véritas divina: Deus homo captus est hora matutína. A notis discípulis cito derelíctus: A Judæis tráditus, vénditus, et afflíctus.	**Inno:** La Sapienza del Padre, la Verità Divina, l'uomo Dio fu catturato nell'ora Mattutina. Dai noti discepoli presto abbandonato, dai Giudei consegnato, venduto ed umiliato.
Ant: O Crux venerábilis, quæ salútem attulísti míseris: quibus te éfferam præcóniis, quoniam vitam nobis cœlitem præparásti?	**Antifona:** O Croce veneranda, che hai apportato la salvezza ai miseri, con quali lodi Ti esalterò, giacché ci hai preparato la vita celeste?
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe, fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum, et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam; et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Primam	**Ora Prima**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.

Hymnus: Hora prima Dóminum dúcunt ad Pilátum, et a falsis téstibus multum accusátum: Cólaphis percútiunt mánibus ligátum. Vultum Dei cónspuunt, lumen cœli gratum.	**Inno:** Nell'ora Prima conducono il Signore da Pilato e da falsi testimoni è molto accusato; con schiaffi lo percuotono, con le mani legato; sputano al Volto di Dio, lume del Cielo grato.
Ant: O Crucis victória, et admirábile signum, in cœlésti curia fac nos captáre triúmphum.	**Antifona:** O vittoria della Croce e segno mirabile, fa noi giungere al trionfo nella corte celeste.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Tertiam	**Ora Terza**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.
Hymnus: Crucifíge clámitant hora tertiárum: Illúsus indúitur veste purpurárum: Caput eius púngitur coróna spinárum. Crucem portat húmeris ad locum pœnárum.	**Inno:** Crocifiggi, gridano nell'ora Terza; schernito di una veste purpurea è rivestito: il suo Capo è punto da una corona di spine: porta la Croce sulle spalle fino al luogo del supplizio.
Ant: Funéstæ mortis damnátur supplícium, dum Christus in Cruce nostra destrúxit víncula críminum.	**Antifona:** Il supplizio d'una morte funesta è rigettato, allorché Cristo ha distrutto sulla Croce i legami dei nostri peccati.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e

requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Sextam	**Ora Sesta**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.
Hymnus: Hora sexta Jesus est Cruci conclavátus, Et cum latrónibus péndens est deputátus: Præ torméntis sítiens felle saturátus: Agnus crimen díluens sic ludificátus.	**Inno:** Nell'ora Sesta, Gesù alla Croce è inchiodato, e di pendere con i ladroni giudicato. Assetato per i tormenti, di fiele è saziato. L'Agnello che scioglie la colpa così è oltraggiato.
Ant: Per lignum servi facti sumus, et per Sanctam Crucem liberáti sumus: fructus árboris sedúxit nos, Fílius Dei redémit nos.	**Antifona:** Per mezzo del legno siamo stati fatti schiavi, e per mezzo della Santa Croce siamo stati liberati: il frutto d'un albero ci ha sedotti, ma il Figlio di Dio ci ha redenti.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Nonam	**Ora Nona**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.

Hymnus: Hora nona Dóminus Jesus expirávit: Eli clamans spíritum Patri commendávit: Latus eius láncea miles perforávit. Terra tunc contrémuit, et sol obscurávit.	**Inno:** Nell'ora Nona il Signore Gesù spirò; invocando Elí, il suo Spirito al Padre raccomandò: un soldato con la lancia trafisse il suo costato; allora la Terra tremò e il Sole si oscurò.
Ant: O magnum pietátis opus: mors mortua tunc est, in ligno quando mortua vita fuit.	**Antifona:** O grand'opera di misericordia: la morte allora è uccisa, quando sul legno morì la Vita.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Vesperas	**Ai Vespri**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Deus ✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.
Hymnus: De Cruce depónitur hora vespertína. Fortitúdo látuit in mente divína. Talem mortem subiit vitæ medicína: Heu coróna gloriæ iácuit supína.	**Inno:** E' deposto dalla Croce nell'ora Vespertina; la Fortezza venne a mancare nella mente divina; il rimedio della Vita subì una tale morte: ohimè la corona della Gloria giacque supina.
Ant: O Crux benedicta, quæ sola fuísti digna portáre taléntum mundi: dulce lignum, dulces clavos, dulcia férens póndera: super omnia ligna cedrórum, tu sola excélsior, in qua mundi salus pepéndit, in qua Christus triumphávit, et mors mortem superávit in ætérnum.	**Antifona:** O Croce benedetta, che sola degna fosti di portare il tesoro del mondo: dolce legno, dolci chiodi, sostegno di sì dolce peso. Su tutti gli alberi di cedri tu sola eccelli, perché su di te fu appesa la salvezza del mondo, su di te Cristo ha trionfato e la morte ha vinto per sempre la morte.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone	**Orazione:**

Latin	Italiano
Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Ad Completorium	**Compiéta**
V: Per signum Crucis de inimícis nostris. **R:** Líbera nos Deus noster. **V:** Converte nos Deus salutaris noster. **R:** Et avérte iram tuam a nobis. **V:** Deus✠ in adiutórium meum inténde. **R:** Dómine, ad adiuvándum me festína. **G**lória Patri, et Fílio, et Spirítui Sancto. Sicut erat in princípio, et nunc, et semper, et in sǽcula sæculórum. **A**men.	**V.** Per il segno della Croce, dai nostri nemici, **R.** Liberaci, o Dio nostro. **V.** Convertici, o Dio, nostro salvatore. **R.** E allontana da noi la tua ira. **V.** O Dio ✠ vieni a salvarmi. **R.** Signore, vieni presto in mio aiuto. **G**loria al Padre, e al Figlio, e allo Spirito Santo. Come era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. **A**men.
Hymnus: Hora Completórii datur sepultúræ Corpus Christi nóbile, spes vitæ futúræ: Cónditur arómate: compléntur Scriptúræ: Jugis sit memória mortis suæ duræ.	**Inno:** Nell'ora di Compieta viene dato alla sepoltura il nobile corpo di Cristo, speranza di una vita futura, viene unto di aromi: le Scritture si compiono. Sia perenne la memoria della sua dura morte.
Ant: Salvátor mundi salva nos, qui per Crucem et Sanguinem tuum redemísti nos; auxiliáre nobis, te deprecámur, Deus noster.	**Antifona:** Salvatore del mondo, salvaci: tu che ci hai redenti con la Croce e con il Sangue tuo, aiutaci, te ne preghiamo, Dio nostro.
V: Adorámus te Christe, et benedícimus tibi. **R:** Quia per Sanctam Crucem tuam redemísti mundum.	**V.** Ti adoriamo, Cristo, e ti benediciamo. **R.** Perché con la tua Santa Croce hai redento il mondo.
Oratio: Dómine Jesu Christe fili Dei vivi, pone Passiónem, Crucem, et mortem tuam inter iudícium tuum et animam meam, nunc, et in hora mortis meæ: et mihi largíri dignéris gratiam et misericórdiam: vivis et defúnctis requiem et veniam: Ecclésiæ tuæ pacem et concórdiam, et nobis peccatóribus vitam et gloriam sempitérnam. Qui vivis et regnas cum Deo Patre in unitáte Spiritus Sancti Deus, Per omnia sæcula sæculórum. **R:** Amen.	**Orazione:** Signore Gesù Cristo, Figlio del Dio vivo, poni la tua Passione, Croce e Morte tra il tuo Giudizio e l'anima mia, adesso e nell'ora della mia morte e degnati di concedere a me grazia e misericordia; ai vivi e ai morti riposo e perdono; alla tua Chiesa pace e concordia; e a noi peccatori vita e gloria eterna. Tu che sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **R:** Amen.
Commendatio	**Commendazione**
Has horas canónicas cum devotióne: Tibi Christe récolo pia ratióne: Ut qui pro me passus es amóris ardóre, Sis mihi solátium mortis in agóne. Amen.	Queste ore canoniche con devozione, a te, o Cristo, rivolgo con pia intenzione: sicché Tu che con ardente amore hai sofferto per me, sii il mio ristoro nell'agonia della morte. Amen.